

Storia contemporanea

RONG YIREN, IL “CAPITALISTA ROSSO”



Rong Yiren (Wuxi, 1916 - Pechino, 2005)

Rong Yiren nacque il 1 maggio 1916 a Wuxi, città nei pressi di Shanghai, da una famiglia di industriali tessili, famiglia tra le più ricche della Cina (possedevano più di venti opifici, numerosi mulini; i dipendenti erano oltre 80.000). Si laureò in storia alla St. John's University di Shanghai (prestigiosa università privata fondata da missionari americani nel 1851, successivamente gestita da inglesi anglicani) e condusse una vita piena di privilegi. Nel dicembre del 1948, fu incaricato di gestire gli affari di famiglia, in seguito alla morte del fratello maggiore in un incidente aereo ad Hong Kong.

Lo scorso secolo, la Cina ha attraversato un cinquantennio di particolari turbolenze a partire dalla fine del millenario impero avvenuta nel 1912 quando venne fondata la repubblica con Presidente Sun Yat Sen, presidenza a cui rinunciò pochi mesi dopo nel vano tentativo di evitare la guerra civile. Nel frattempo Sun Yat Sen fondò il Kuomintang, Partito Nazionalista Cinese; alla sua morte (1925), Chiang Kai-Shek ne raccolse la leadership, instaurando un familiarismo particolarmente corrotto.

In contrapposizione al Kuomintang, nel 1921 venne fondato a Shanghai il Partito Comunista Cinese (PCC), all'origine di ispirazione stalinista.

e-Storia

Nel 1931, la Manciuria (vasto e prospero territorio a Nord-Est del paese) fu invasa dai giapponesi, occupazione durata sino alla fine della seconda guerra mondiale. Inizialmente i due grandi partiti (nazionalista e comunista) si allearono per riconquistare i territori occupati.

Dopo la seconda guerra mondiale, i fronti si ridivisero e Mao Zedong iniziò e portò a termine con successo la *“lunga marcia”*. Il 1 ottobre 1949 venne fondata la Repubblica Popolare Cinese. Chiang Kai-Shek si rifugiò, con al seguito importanti rappresentanti della ricca élite economica del paese, nell'isola di Formosa, ora Taiwan.

Rong Yiren fu uno dei pochi imprenditori che scelse di rimanere nel suo paese giurando lealtà al nuovo regime e continuando a gestire le aziende di famiglia sino al 1956, anno della nazionalizzazione delle industrie, peraltro abbondantemente indennizzate. Rong Yiren continuò a percepire i dividendi prodotti dagli utili delle sue ex fabbriche. Ovviamente parte degli interessi di famiglia trovarono spazio ad Hong Kong (allora colonia britannica) dove mise alla guida il figlio, Larry Yung. Pur non iscritto al Partito Comunista Cinese, Rong Yiren fu nominato per due anni Vice Sindaco di Shanghai e nel 1959 Vice Ministro dell'industria tessile.

Nonostante il sostegno, anche finanziario, dato al Partito Comunista Cinese, durante la Rivoluzione Culturale fu considerato un capitalista: perse tutti i privilegi, inclusa la casa, fu perseguitato dalle Guardie Rosse (la moglie fu ferocemente picchiata) e costretto alla rieducazione e ai lavori manuali a Liangshan, nello Sichuan, provincia sud occidentale del paese. A mitigare gli eccessi delle Guardie Rosse nei suoi confronti, preziosa fu la protezione di **Zhou Enlai**, che intercedette, con pochi risultati, in suo favore con Mao.

Dopo la morte di Mao (1976) e la fine della rivoluzione culturale, il successore Deng Xiaoping nominò Rong Yiren **consulente per l'apertura economica della Cina**, affidandogli la responsabilità del successo o al contrario del fallimento dell'esperimento. L'operazione dette avvio all'apertura del mercato in senso capitalistico, punto di svolta verso la Cina che conosciamo oggi.

Nel 1978 Rong Yiren fondò la **CITIC** (China International Trust and Investment Corporation), conglomerato industriale finanziario di proprietà statale, costituito allo scopo di attirare investimenti esteri nel Paese.

Molti capitali inizialmente arrivarono dalle grandi corporation del Sud Est Asiatico (Singapore, Indonesia, Hong Kong) appartenenti a uomini d'affari di origine cinese, primo fra tutti Li Ka Shing, emigrato nel 1940 ad Hong Kong, proprietario della Hutchison Corp., considerato la seconda persona più ricca di Hong Kong con un patrimonio stimato in circa 21.7 mld. di Dollari Usa.

Nei primi cinque anni di attività, Rong Yiren incontrò più di 4.000 operatori stranieri, favorì gli investimenti in infrastrutture e nell'edilizia, soprattutto nelle cosiddette ZES (Zone Economiche Speciali), aree in cui era stata introdotta una quasi economia di mercato.



e-Storia



Citic Tower di Hong Kong

Oggi la CITIC possiede più di 200 iniziative industriali e finanziarie. Ha interessi nelle fonti energetiche, telecomunicazioni, infrastrutture, linee aeree (possiede quote in Dragonair, Cathay Pacific), banche (CITIC Bank, al cento per cento e Ka Wah Bank di Hong Kong al sessanta). Famosi per la loro bellezza i grattacieli di Pechino e Hong Kong.

Rong Yiren, che amava chiamarsi imprenditore piuttosto che capitalista, ha giocato un ruolo fondamentale nella trasformazione economica della Cina, "front man" di Deng Xiaoping nell'esperimento che ha cambiato il volto del paese.

Durante le proteste in Piazza Tienanmen (maggio 1989), pubblicò una lettera aperta con cui suggeriva di negoziare con gli studenti. Le cose andarono altrimenti, ma questa volta Rong Yiren non subì conseguenze. Nel 1993, venne infatti nominato Vice Presidente della Cina per meriti. La carica è spesso onoraria, ma comporta comunque notevoli privilegi. Fino a quella data, sembra certo che non fosse mai stato iscritto al Partito Comunista.

Si ritirò a vita privata nel 1998 e morì "da cinese" il 26 ottobre 2005.

